



Nelle parole che abbiamo ascoltato sentiamo intrecciarsi stupore, incertezza, quasi incredulità e insieme gioia, l'affiorarsi di una memoria che veniva da più lontano, un misto di sentimenti e di reazione e probabilmente è bene che questo rimanga anche per noi, per il nostro pregare di questi giorni, in queste ore, in questa giornata dell'Angelo. Riprendo soltanto qualcosa, anche perché sono proprio testi su cui tornare e lasciarsi guidare, pregando con calma e con gratitudine. Quel "Cristo, nostra pasqua, è stato immolato", questa è certezza, ed è una certezza piena di intensità e di gioia, perché l'immolazione rimanda alla pasqua, rimanda all'esodo e al suo compimento e Cristo è il compimento di tutto questo. Oramai questo diventa l'annuncio che scava la vita della prima comunità cristiana, oramai, e Paolo se ne fa interprete nella sua avventura missionaria, oramai questa è la parola da condividere con chiunque e insieme c'è una percezione da subito, viva, che tutto questo impone un salto di qualità nella vita, è detto da Paolo con quell'espressione limpidissima e che ha la forza sempre di scuotere quando l'ascolti nella fede: "Togliete via il lievito vecchio per essere pasta nuova". Perché non si può accogliere il dono della pasqua e continuare tutto esattamente come prima, se accogli un dono così comunque c'è un'esigenza di mettersi in cammino, di dire: Signore, che cosa vai dicendo a me, alla chiesa intera? Cosa vai dicendo al mondo nel suo fluire nella storia? Cosa vai dicendo con questo avvenimento della pasqua? E avverti che allora nasce e cresce un'esigenza profonda e libera di novità, appunto pasta nuova, non lievito vecchio che perde di sapore e di novità. Il verbo poi caro a tutto il vangelo, ma che abbiamo sentito ricorrente in questi giorni della pasqua, il verbo 'cercare', 'chi cerchi?', 'chi cercate?'. Più volte i passaggi più intensi che abbiamo vissuto nelle ore scorse sembrano avere qui una ripresa ulteriore, perché non cessi mai questa ricerca. La parola qui assume un volto, quello dello stupore: 'Ma perché cercate tra i morti colui che è vivo, non è qui'. E questa non è cessazione della ricerca, perché 'non è qui' vuol dire vai a cercarlo tra i vivi. Allora comincia la vita di ciascuno, comincia a riprendere un cammino di chiesa, andare a cercare, la presenza del Signore vivo e risorto. La storia ce ne fa tante di domanda e via via come varrà la pena farne un'esperienza viva, profonda e autentica, perché saranno tanti i volti, le esperienze, le situazioni dove ci parrà realmente di

riconoscere la presenza del Signore risorto e questo sarà ciò che motiverà ciascuna delle nostre giornate, non solo di queste giornate, della settimana di pasqua, ma per le nostre giornate, per la durata che esse avranno. Allora la portiamo dentro questo domanda, e continuiamo a rivolgerla a te, Signore, in un dialogo che continua, ma perché mai dovrei cercare tra i morti tu che sei vivo? Allora davvero ogni volta la vita riprende e con una motivazione che più grande e più convincente di così non avrebbe potuto essere.

28.03.2016

Il giorno dell'ottava di Pasqua

LUNEDÌ IN ALBIS

LETTURA

Letture degli Atti degli Apostoli 3, 17-24

In quei giorni. Pietro disse al popolo: «Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire. Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati e così possano giungere i tempi della consolazione da parte del Signore ed egli mandi colui che vi aveva destinato come Cristo, cioè Gesù. Bisogna che il cielo lo accolga fino ai tempi della ricostituzione di tutte le cose, delle quali Dio ha parlato per bocca dei suoi santi profeti fin dall'antichità. Mosè infatti disse: "Il Signore vostro Dio farà sorgere per voi, dai vostri fratelli, un profeta come me; voi lo ascolterete in tutto quello che egli vi dirà. E avverrà: chiunque non ascolterà quel profeta, sarà estirpato di mezzo al popolo". E tutti i profeti, a cominciare da Samuele e da quanti parlarono in seguito, annunciarono anch'essi questi giorni».

SALMO

Sal 98 (99)

® *Esaltate il Signore, nostro Dio.*

oppure

® *Alleluia, alleluia, alleluia.*

Grande è il Signore in Sion,

eccelso sopra tutti i popoli.

Lodino il tuo nome grande e terribile.

Egli è santo! ®

Mosè e Aronne tra i suoi sacerdoti,

Samuele tra quanti invocavano il suo nome:

invocavano il Signore

ed egli rispondeva. ®

Signore, nostro Dio, tu li esaudivi,

eri per loro un Dio che perdona:

santo è il Signore, nostro Dio! ®

EPISTOLA

Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 5, 7-8

Fratelli, togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete azzimi. E infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con azzimi di sincerità e di verità.

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca 24, 1-12

In quel tempo. Il primo giorno della settimana, al mattino presto le donne si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo?»

Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: “Bisogna che il Figlio dell’uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno”». Ed esse si ricordarono delle sue parole e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli. Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse. Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto i teli. E tornò indietro, pieno di stupore per l’accaduto.